

ABBONAMENTI  
ITALIA: Anno L. 20  
Semestre . . . . . 10  
Trimestre . . . . . 6  
Un numero cent. 30

49564

# IL SALENTO FASCISTA

GIORNALE DI BRINDISI

Organo Ufficiale delle Federazioni Fascista e Sindacale di Terra d'Otranto

DIREZIONE - REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: BRINDISI - Piazza Cairoli, 27 - Telefono interprovinciale 112

PUBBLICITÀ  
Commerciale . . . L. 1.-  
Cronaca . . . . . 1,50.  
Finanziaria . . . . . 2.-  
Neurologia . . . . . 1.-  
Per ogni mfm di largh. una col.

## Dopo il quarto fallito attentato contro Benito Mussolini l'intero Salento vibrante di sdegno e di esultanza urla la sua esecrazione contro i traditori della Patria

### Iddio lo vuole

Per la quarta volta, nel giro di un anno, il Duce è salvo. Ancora una volta, la Provvidenza, l'ha protetto, per l'Italia, dall'insidia omicida d'un forsennato. E' questa una nuova prova, e manifesta come un miracolo, che Mussolini è intangibile, necessario, invincibile, insopprimibile. Dio ce l'ha dato. Dio ce lo conserva. Il Capo del Governo e del Fascismo regge le sorti del Paese, non soltanto per ordine del Re, non soltanto per volontà della Nazione, ma per volontà d'Iddio.

Questo pensiero, divenuto un convincimento profondo, ha culminato il primo tumulto di esasperazione che domenica, alla notizia del nuovo nefando attentato, ha sconvolto l'animo nostro. Ha fatto subentrare all'esplosione cupa, istintiva, umana, di incoercibile sdegno, un senso di serenità, cui intendiamo fin da questo momento richiamare la coscienza — giustamente indignata fino al parossismo — dei nostri comprovinciali, dei nostri camerati e fratelli. E' inutile che i congiurati, di là dalle frontiere sacre, si accanisano in tentativi sinistri, in preparazioni rabbiose, livide e vili di crimini contro tutto il popolo italiano ed il suo Capo. Non prevarranno: è il motto di sicurezza e di speranza dell'Evangelio contro l'azione dei delinquenti più orrendi contro le forze demoniache dell'Inferno. Anche noi, oggi, ripetiamo, la parola sacra, con la stessa fede e con la stessa passione: « Non prevarranno ».

Oggi Mussolini ci sembra veramente uno di quegli eroi leggendari degli antichi miti. Nei momenti più drammatici e perigliosi, nell'estrema congiuntura, l'Uomo caro agli dei veniva difeso da una divinità discesa come la folgore dal Cielo; divinità onnipotente, con uno scudo magico in braccio, pronta a parare essa stessa i colpi diretti contro l'eroe prediletto e necessario.

Certo, a riandare con la mente agli eventi di quest'ultima annata c'è da raccapricciare. L'anno scorso nel giorno anniversario della Vittoria, il primo attentato, preparato da Zaniboni per il cor-ee del 4 novembre. Il 7 aprile di quest'anno, l'attentato della Gibson, in piazza del Campidoglio. Poco più d'un mese e mezzo fa, l'11 di settembre, il terzo attentato; quello di Lucetti a Porta Pia. Domenica sera, il quarto, a Bologna. E l'anno, dal primo, non era ancora compiuto!

Comprendiamo perciò l'indignazione di tutti gli italiani e l'esasperazione del grande esercito fascista che, proprio in questi giorni, proprio nella memoranda Bologna, celebrava fulgidamente l'inizio del quinto anno del Regime. Ma comprendiamo anche la necessità di dominare virilmente e disciplinatamente i nostri nervi. Il Duce ci ha dato l'esempio della serenità e della fermezza. Quantunque il piombo del criminale gli abbia sfiorato il petto, Mussolini non ha perduto un attimo del suo sangue freddo. Ha pensato immediatamente al Suo dovere verso il Paese.

Dell'attentatore, i fascisti bolognesi hanno fatto giustizia sommaria, sul luogo medesimo dell'attentato. Questa volta è inutile scomodare i magistrati. Il Fascismo ha giudicato e condannato sul campo. I piombatori nell'ombra, i sinistri orditori di congiure sotterranee e i loro sicarii sono avvertiti. L'episodio di via dell'Indipendente è un monito da meditare. Non si scherza, con l'esasperazione di un popolo di quaranta milioni di cittadini, animati da uno spirito solo, accesi dalla fiamma della comune idealità.

Italiani! Le giornate del 5 novembre 1925, del 31 ottobre 1926 rivela-

no al Mondo — oggi una volta di più — che il Duce è intangibile; che il Regime è incrollabile; che l'Italia è un esercito al passo, dietro l'esempio d'un condottiero invulnerabile.

Nulla potrà arrestare la marcia verso i destini segnati. Perché Iddio stesso lo vuole.

Le ultime notizie non hanno fissato ancor bene i connotati delittuosi di questo quarto attentato.

Sarà stata sempre la bieca collera dell'individualismo anarchico contro l'elementare principio di ordine che regge gli Stati? O non sarà finalmente riconosciuto o scoperto il covo di una cospirazione disperata che arma il braccio fanatico, non potendo contare più, per rovesciare il Regime, sull'adesione di mille uomini in tutta Italia?

Gli italiani, che ciascuno e tutti, addossano alla propria coscienza, nella tranquilla sicurezza dell'alta giustizia dell'esecuzione sommaria fatta dalla folla di Bologna, la corresponsabilità ideale del linciaggio, si fermano tuttavia pensosi dinanzi al dubbio che l'atto incontestabile possa privarci di qualche aiuto alle indagini che saranno fatte per risalire dal mandataro al mandante, dall'attentatore all'organizzatore dell'attentato.

Il ripetersi dei tentativi ci brucia il cuore e consuma rapidamente il senso di sollievo del primo momento. E' fallito. E sta bene. Ma donde viene

### Guardiamoci l'un l'altro negli occhi

La gran massa di popolo che, dopo il vile attentato al Duce, con ansia ed angoscia ascoltava in Piazza Colonna a Roma il breve discorso tremante di passione e di sdegno del Segretario del Partito Fascista, ha avuto un senso di sollievo quando l'on. Turati ha ammonito: guardiamoci l'un l'altro negli occhi.

Queste parole sono di grave ammonimento per il presente e per l'avvenire. Il Fascismo non è una setta; esso è fede, passione, rivoluzione: esso è sentito profondamente dagli Italiani di Vittorio Veneto, dagli Italiani che hanno l'orgoglio di sentirsi tali. Il sacro fuoco della rivoluzione fascista accende impetuoso l'anima del milite che rispetta e fa rispettare la consegna avuta dai martiri della rivoluzione. Il fascista è sentinella avanzata che fonda la sua passione al fuoco del sacrificio, che con disciplina ed abnegazione ubbidisce agli ordini del Duce che senza posa vigila ed attende alle supreme Fortune della Patria. Chi non intende il Fascismo come milizia al servizio continuo della Patria, chi si occupa e preoccupa di profitti e favori, chi pensa soltanto di mettere al sicuro la vita e gli averi, chi agli occhi delle discussioni patetiche e delle elucubrazioni dottrinarie passatiste non preferisce le santo canagliate di piazza con cui si fa giustizia sommaria dei delinquenti che tentano di sopprimere la vita della Nazione tentando di colpire la Sacra Persona del Duce, non ha il diritto d'inquadrarsi nei ranghi del Partito. E se infatti vi sono, se uomini di dubbia fede, se profittatori, se vili che scappano o si rifugiano negli angoli pacifisti di un bugiardo sentimentalismo al primo squillo di tromba, si espellano senza riserve e con sicura prontezza.

Guardiamoci l'un l'altro negli occhi. Santa ed enegica epurazione si reclama!

Molti vi furono che al tempo della immonda speculazione quartarellista, si svegliarono subitaneamente antifascisti per paura o per calcolo; di questi ve ne sono oggi nelle file fasciste? Si espellano.

Vi è chi appartiene a sette ignominiose e che ha preferito chiedere il distintivo e la tessera per paura o per calcolo? Si espella.

Vi è chi del Partito cerca servirsi per fini suoi personali, per profitti e proiezioni? Si espella.

L'epurazione inesorabile e severa si compia per il bene del Fascismo, per la salute della Patria! E la santa canaglia

l'incitamento? Donde escono le belve? Dov'è la loro tana, perchè noi la possiamo distruggere?

Il problema è, dunque, di polizia ed esige soluzioni tecniche.

Il popolo italiano domanda alla valorosa polizia del suo paese più tenacia, più silenzio, e principalmente più idonea modernità di criteri d'indagine; perchè soltanto con questo spirito di potrà colpire l'idra.

Tutto il Fascismo avverte di vivere pericolosamente, di vivere nel pericolo che non è dell'Uomo minacciato ma di tutta la vita nazionale. E grande ingenuità volersi raffigurare — come il Duce volle una volta — il Fascismo vivo e potente senza di Lui. Mussolini non è solo un mito: è una realtà; e l'unità della nostra passione è legata all'esile filo che collega al gran corpo della Patria, il suo cuore multanime.

Bisogna che a qualunque costo Egli ci sia custodito; bisogna che Egli, agli altri suoi immensi sacrifici, aggiunga questo, di vivere con minor rischio, perchè l'Italia che in Lui si personifica con minor rischio viva.

Alla gran voce che da tutte le contrade operose della Patria si leva in questo momento verso di Lui, commossa e vibrante, aggiungiamo la nostra, che per il grande amore non sa celare una certa costernazione:

« Duce, noi abbiamo bisogno di Voi! »

c. a.

di Piazza abbia il posto che merita e che la fede pura e indomita le assegna! Serriamo le file e non vi sia tra noi chi con serenità e fiera non può dire: sono pronto a tutto come a tutto fui pronto.

Contiamoci una volta per sempre, e fissiamoci bene in volto per comprenderci ed amarci fino al sacrificio. Sia libera gioia di sentirci fratelli in un unico palpito, in una sola fede, in una sola volontà, in una sola via.

Siano nemici i nemici, e come tali consideriamoli e trattiamoli senza ipocrisie e senza tentennamenti. Intransigenza massima per noi, intransigenza per gli altri che con noi non sono.

Il Duce esige fedeltà e sacrificio; il Duce ordina per il sommo bene della Patria, e noi dobbiamo ubbidire senza discutere per il bene sommo della Patria.

Serriamo le file e mobilitiamo gli spiriti, per la vita del Duce! Fronti a tutto e sempre.

Avv. Tommaso Manco

### Per la difesa del regime

L'attesa per le decisioni che adotterà il Gran Consiglio Fascista nella prossima riunione del giorno 5 è vivissima sia per il fatto che il massimo organo della rivoluzione è stato convocato dal Duce subito dopo l'eccezionale attentato, sia per le dichiarazioni fatte ai romani dal Segretario del Partito, on. Turati.

Il Gran Consiglio si adunerà la sera alle ore 22 e la mattina dello stesso giorno al Palazzo del Littorio si adunerà — come è noto — il Direttorio Nazionale.

In questa adunata, dopo un esame della situazione, saranno formulate importanti richieste di misure energetiche ed immediate, richieste che verranno presentate al Gran Consiglio ed al Duce in nome del Partito. Sarà domandata, cioè, la immediata adozione della pena di morte con la retroattività dell'applicazione — in modo che possano essere colpiti i precedenti responsabili di attentati alla vita del Duce, i quali sono in carcere in attesa di giudizio — e le disposizioni più energetiche per la repressione immediata.

Il Partito provvederà d'altra parte ad una revisione metodica, severa, rapida dei suoi iscritti, perchè vengano espulsi senza pietà quei massoni e tutti quegli avversari politici di ieri che oggi indossano la camicia nera per mettersi al riparo ed anche per tramare contro il regime.

### Le impressioni dell'on. Starace

L'inviato speciale di un giornale a Bologna ha chiesto all'on. Achille Starace, Vice Segretario Generale del Partito Fascista, le sue impressioni sul nefando attentato.

— L'episodio del 31 ottobre — ha detto l'on. Starace — deve essere posto nel quadro generale dell'attività degli avversari del regime, ed è evidente la scelta di un soggetto che si prestasse ad essere facilmente suggestionato; così si è armato la mano di un giovanissimo.

— Dunque lei, onorevole, ritiene che esiste un complotto?

— Non v'ha dubbio. Lo Zamboni, che aveva 15 anni, è stato per qualche tempo iscritto alla nostra organizzazione giovanile, dalla quale era uscito da oltre un anno. Da circa due mesi aveva mutato profondamente il carattere e le abitudini: era insofferente della disciplina paterna e più volte, stando a quanto si dice, aveva compiuto apertamente atti di ribellione alla volontà del padre. Aveva avuto contatti equivoci con elementi sovversivi. Aggiungo che in certo modo anche l'ambiente familiare può aver influito; bisogna tener presenti i precedenti politici del padre, ex anarchico; una zia parimenti manifestava idee sovversive.

— Qualcuno ha affacciato l'ipotesi di una improvvisa pazzia o di una rapida autosuggestione.

— Escludo quest'ipotesi. Una preparazione era stata fatta. Lo Zamboni non aveva documenti di identità; assolutamente nessun documento; un solo documento della Nazionale Emilia Foot Ball alla fibia dei pantaloni, non visibile quindi, ma che avrebbe dovuto servire quale segno di riconoscimento. E badi che la detta società, disciolta qualche anno fa, era composta di elementi sovversivi. La pistola aveva il caricatore completo, più un colpo nella canna. Chi è pratico di pistole automatiche sa bene che si tiene il colpo nella canna quando si vuole avere immediatamente la possibilità di sparare. In tasca aveva una boccetta di acido cloridrico; è logica l'ipotesi che pensasse a servirsene qualora fosse stato inseguito. Infine la scelta del luogo e dell'ora: nella voltata l'automobile doveva rallentare, e verso la fine di una grande giornata, quando la vigilanza delle truppe non sfugge alla stanchezza, il pubblico stesso ha — diremo così — più confidenza col servizio d'ordine. Ora è impossibile che un ragazzo di 15 anni pensi ad una organizzazione così minuta e diciamo intelligente. Nè deve stupire che proprio un soggetto del genere sia stato scelto per compiere un attentato. Il clima fascista di Bologna non permette che si attenti alla vita del Duce senza essere soppressi *ipso facto*. Gli avvenimenti hanno confermato questa verità, che in precedenza appariva certo indiscutibile a qualsiasi sovversivo. Un uomo, per quanto esaltato, difficilmente si sarebbe lasciato esporre al sacrificio della vita, e, per quanto odiosamente, si è scelto un ragazzo. Bisogna che noi rileviamo quanto e come siano vili gli istigatori per illuminare ancora più la criminalità delle manovre che in vano si compiono contro il regime.

— Cosa deciderà il Gran Consiglio, onorevole?

— Non so ancora quali potranno essere le decisioni, ma è certo che come sempre, — interpreteranno la volontà delle camicie nere, le quali — ritengo — hanno ormai superato il limite massimo della disciplina che si dovette imporre loro; per conseguenza sono fermamente convinto che sia

il caso di dire: Signori, s'incomincia! — Ci dica le sue impressioni a proposito del discorso dell'on. Turati.

— Il mio pensiero coincide completamente e nettamente con quello del Segretario Generale del Partito. L'esempio di Bologna sarà salutare ma non basta; bisogna che la stessa sorte tocchi a coloro che hanno già attentato alla vita del Duce, e soprattutto a Zaniboni, che è stato il primo e che ha quindi maggiore responsabilità perchè ha rotto l'incanto.

### I veri responsabili

Il «Popolo d'Italia», in un articolo dal titolo: *Alle fonti*, dopo aver detto che « non bisogna sottovalutare soverchiamente sulla giovinezza acerba del ragazzo delinquente che ha attentato alla vita sacra del Duce », scrive:

« Ma i responsabili veri di questa mente ottenabrata sono gli autori delle pubblicazioni clandestine, sono i giornali avversari che, cosa nuova nella storia delle rivoluzioni, continuano a irridere al Fascismo e al suo Duce, quando non parlano addirittura della inevitabilità dell'attentato. L'esasperazione dei fascisti è cosa spiegabilissima e giustificatissima. Non si possono mettere nello stesso quadro la vita del Capo del Fascismo e dei milioni dei suoi seguaci con le sorti di pochi irresponsabili che obbediscono al loro rancore impotente e sperano la loro fortuna in un grido ciminoso. Bisogna risalire alle fonti della responsabilità ».

Dopo aver constatato che stiamo al quarto attentato, il «Popolo d'Italia» prosegue:

« Bisogna modificare la nostra sensibilità e renderla più aderente alle necessità della rivoluzione fascista. »

Il giornale aggiunge che in Italia la vita ha un ritmo così celere e pure così normale che meraviglia i popoli di costituzione politica antica e solidissima, e quindi rileva che solamente nel quadro generale della vita del paese c'è chi cospira contro il regime, c'è chi si arma nell'ombra, c'è chi fa propaganda sotterranea, c'è chi prepara l'ambiente morale del delitto. E contro questa mentalità che bisogna andare dritti e colpire in modo inesorabile.

Dopo aver detto che la convocazione del Gran Consiglio per il 5 corrente fa pensare che seriamente si provveda a chiudere per sempre la serie dei crimini, il giornale conclude:

« Bisogna intendere ed obbedire ai comandamenti della moltitudine e che tutte le misure e tutte le sanzioni siano prese perchè il regime non abbia delle angosce e delle soste che umiliano la Nazione e gli uomini ».

### Due telegrammi di del Croix al Duce

L'on. Carlo del Croix ha inviato il seguente telegramma a S. E. Mussolini:

« Odo e follo si sforzo di rendervi ogni giorno più sacro e più amato. Tutti abbiamo il cuore e la mano della folla che ha fatto giustizia e dato esempio ».

Nella sua qualità di presidente dell'Associazione dei Mutilati l'on. Carlo del Croix ha poi inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Nessuna forza, nessun'arma vi può ferire perchè il popolo, con la sua fede, ha fatto intorno a voi lo spazio del miracolo. Voi rappresentate una necessità, un destino e non potete cadere prima di averlo compiuto. Per questo avanzate in mezzo al fuoco come il cavaliere della leggenda e la Patria si guarda nel vostro scudo. »

### Giornali di opposizione sospesi

Con decreto prefettizio in data di ieri è stata revocata la gerenza dei giornali di opposizione di Roma « Il Mondo », « Il Risorgimento », « La Voce Repubblicana ».

Sono stati sospesi a Milano i giornali: « Avanti », « Unità », « Quarto Stato », « Pungolo », « Ordine Nuovo », « Critica Sociale » e « L'Idel ».

A Monza è stato sospeso « Il Cittadino Popolare ».

A Torino sono stati sospesi « La Stampa » ed il « Corriere » popolare.

Sono stati anche sospesi a Venezia « Il Gazzettino », a Brescia « Il Cittadino di Brescia », a Verona « Il Corriere del Mattino ».

### Vibranti manifestazioni di giubilo A Lecce

La notizia del quarto vilissimo attentato contro Benito Mussolini, mentre tutta la Nazione gli manifestava intero il suo consenso, ha destato a Lecce un coro d'indignazione contro coloro che osano turbare la tranquillità della Nazione, e ha dato luogo a manifestazioni di giubilo per lo scampato pericolo dell'Amato Primo Ministro, che Dio conserverà alla Patria.

Al primo annuncio dell'attentato, la città si è immediatamente imbandierata. Il Fascio, la Prefettura, la Questura, l'Associazione Combattenti e Mutilati, la Società Operaia e tutti gli uffici ed Enti hanno inviato telegrammi stigmatizzando l'atto infame. Il Fascio ed il Sindaco hanno fatto affiggere un noilissimo manifesto, invitando tutti i fascisti a trovarsi alle ore 11 in Piazza del Duomo.

Difatti, all'ora indicata si sono radunati tutti i fascisti, che disciplinatamente incollati sono entrati nel Duomo, ove è stato cantato un *Te Deum* di ringraziamento.

Poche, con alla testa la banda dell'Ospizio Garibaldi, l'avanguardia, i ballili, il prefetto gr. uff. Marri, il colonnello Danise, l'on. Zaccaria, segretario politico del Fascio, l'avv. Venturi, commissario straordinario dei sindacati e tutta la folla di autorità e notabilità del capoluogo, con una selva di bandiere. Il lungo ed imponente corteo si è snodato per le vie della città, recandosi nell'atrio della Prefettura. Dal balcone ha parlato il vice segretario politico avv. Prati, che è nominato Zaccaria ha detto sentitissime e vibranti parole aggiungendo che quella manifestazione spontanea era una prova dell'attaccamento del popolo salentino alla persona del Duce.

« La vostra manifestazione — ha soggiunto — scaturisce dal vostro cuore, dove brilla una vera fiamma del fascismo ».

Il discorso dell'avv. Prati è stato coronato alla fine d'applausi indescrivibili e da continui potenti alatri per Mussolini e per l'Italia e da invettive contro i vili settari che tramano nell'ombra.

Degno di nota è stato l'intervento dei vecchi avanguardisti che con le fiamme delle antiche squadre d'assalto, hanno giurato fedeltà immutata e disciplina agli ordini dei capi. Il corteo, ritornato al Fascio, si è sciolto ordinatamente non dando luogo a nessun incidente di sorta.

Tra i telegrammi inviati al Duce notevoli quelli del Prefetto, del Segretario Federale Dott. Leopizzi, del Segretario delle Corporazioni Sindacali Avv. Venturi, del Segretario Politico del Fascio on. Zaccaria, dei Mutilati, dei Combattenti, della Corporazione intellettuale, della Società Operaia ecc.

### A Brindisi

#### Un vibrante discorso di S. E. Acerbo

La notizia dell'attentato contro la vita del Duce ha suscitato vivissimo sdegno contro i criminali che insistono con rabbiosa pervicacia nei tentativi ignobili fortunatamente senza conseguenze.

Con una rapidità prodigiosa tutte le organizzazioni fasciste e un'immensa fiumana di popolo si sono riuniti lunedì mattina davanti la sede del Fascio, in Piazza Cairoli, donde è mosso un imponentissimo corteo, preceduto da bandiere e gagliardetti, che ha percorso le vie della città festante, al suono degli inni patriottici, eseguiti dalla fanfara dell'avanguardia.

Alla marina, dove le navi in porto avevano inalzato il gran pavese, il corteo è stato accolto dagli applausi degli equipaggi schierati sulle tolde e dal festoso urlo delle sirene.

Proseguendo per via Marina il corteo ha sostato dinanzi all'Hotel Internazionale, mentre la folla richiedeva a gran voce la presenza dell'on. Acerbo, giunto poco prima dall'Oriente.

Il vice presidente della Camera, aderendo all'entusiastico invito dei dimostranti dal balcone dell'albergo si è affacciato per dire che egli non avreb-

be mai potuto sopporre, scendendo a Brindisi, dopo il suo viaggio di propaganda nazionale in Egitto e nell'Egeo, di trovare la notizia di un nuovo nefando attentato contro il Duce, proprio nel giorno in cui venti milioni di italiani, irregimentati nelle salde file delle organizzazioni fasciste, riaffermavano l'infrangibile volontà di proseguire vigorosamente verso le mete segnate dal destino.

« Mentre per la quarta volta in un anno — prosegue l'on. Acerbo — il miracoloso intervento della provvidenza libera il Duce dal grave pericolo, nel mio animo commosso io rievoco l'entusiasmo delle popolazioni orientali per il Duce, che è ritenuto un mito, e per la bandiera italiana che rappresenta ora ovunque una fede, un programma, una coscienza ed una volontà. Grande è il vostro consenso che oggi si manifesta con questa solenne e poderosa dimostrazione, ma se è possibile, ancora più grande è la fede altissima dei nostri connazionali che guardano fidenti verso il fascismo e verso Mussolini.

Il proclama del Segretario Generale del Partito assicura intanto che, dopo la tremenda immediata reazione contro il folle che attentò alla vita del Duce, verrà anche l'ora per i complici. Comunque è bene che tutto il mondo sappia che l'anima e la vita del Duce sono trasluse in quaranta milioni d'italiani, i quali hanno per sola fede e per sola bandiera ogni comando del loro grande Capo.

Modesto milite che mai ha visto il suo spirito vacillare, io ascrivo a mia grande fortuna celebrare lo scampato pericolo del Duce e unire il mio al giubilo di questa vostra città che, limite della Patria sul mare, si protende sicura verso il Levante e verso il mondo. La giornata di oggi ci conferma tutti nella decisa volontà di servire anche a costo della vita il nostro Paese, acciò che le nuove generazioni siano quelle del futuro grande Impero italiano.

Oggi che per volere di Dio abbiamo ancor vivo il nostro grande fratello, che insonne sta forgiando i nuovi grandi destini della Patria, mandiamo a lui il nostro potente *alala*.

L'alata improvvisazione di S. E. Acerbo, frequentemente interrotta da applausi fragorosi, è stata alla fine salutata da una ovazione formidabile, cui si sono associati con vivi applausi gli stranieri che affollavano le tinte del piroscalo «Pilsna».

L'on. Bono, il Sindaco, il comm. Simone ed il sottoprefetto hanno letto, applauditi, i telegrammi per la circostanza inviati a S. E. Mussolini, dopo di che il corteo, sempre ordinato, si è sciolto.

Nella Cattedrale, per iniziativa di S. E. l'Arcivescovo Valeri è stato cantato un solenne *Te Deum* di ringraziamento.

Tra l'intensa commozione delle autorità e dei fedeli che affollavano il Tempio, l'insigne Presule, cui il sentimento patriottico è dei più elevati, ha pronunziato il seguente nobilissimo discorso:

« Anche una volta una mano infame ed omicida ha osato levarsi contro il capo del governo Nazionale, contro il Duce del Fascismo attentando alla vita di Lui; ma anche una volta per misericordiosa provvidenza di Dio benedetto, l'on. Mussolini è rimasto incolume.

Noi deploriamo e stigmatizziamo e condanniamo con tutta la forza del nostro carattere episcopale questo ripetersi, a brevi distanze, di questi atti infami, di questi gesti parricidi, e non possiamo non riconoscere un intervento provvidenziale di Dio, che vuole salva l'Italia da un abisso di mali, che ne potrebbero seguire, di cui nessuno potrebbe misurare in questo momento le fatali conseguenze.

Noi avremmo voluto che non fosse stata italiana la mano omicida che si è levata fortunatamente invano, contro di Lui. Noi ringraziamo il Signore per lo scampato pericolo conservando incolume il Capo del Governo, e preghiamo Iddio ad illuminare tanti disgraziati, che travolti da principii sovversivi e da idee condannabili, scendono a questi infami attentati. Ma, come il Capo del Governo ha dato sempre e dà anche questa volta esempio ammirabile di calma grande e di tranquillità, e vuole che sia mantenuto l'ordine per non fare il giuoco dei nemici che cercherebbero pescare nel torbido, così noi raccomandiamo questa calma. Oggi piuchè mai è necessaria l'unione e la concordia degli animi, oggi che i nemici moltiplicano i loro assalti le nebrisi per sconvolgere e rendere inutile questo mirabile lavoro di ricostruzione nazionale che si sta tenacemente perseguendo da quattro anni per la vera grandezza d'Italia.

Hanno pure spedito telegrammi al Duce il Comandante la Legione della M. N. e il Presidente dei Mutilati ecc.

A S. Pietro Vernotico  
La gioia della popolazione per lo scampato pericolo del Duce, è stata immensa. Dopo un imponentissimo corteo, il commissario di zona del Partito, comm. Emilio De Marco, in Piazza Municipio, ha parlato alla folla raccolta e inebriata dal Duce, che regge i destini della Nazione.

**A Gallipoli**  
La notizia dell'attentato al Duce, sparsasi fulmineamente ha suscitato una vivissima esplosione di sdegno in tutta la cittadinanza.

Dinanzi ad una folla imponente, spontaneamente adunatasi in Piazza Dante, hanno parlato alla sede del Fascio l'on. Franco, il Sindaco Dottor. Comm. Starace e l'Avv. Sebastiano Vetromile.

**A Ceglie Messapica**  
Appena si è sparsa in città la notizia dell'attentato, lunedì si è formato un imponente corteo che ha percorso le vie del paese inneggiando al Duce, mentre dagli edifici pubblici e privati garrivano le bandiere.

Ha parlato stigmatizzando l'infame attentato il notaio Calciandio. Le autorità hanno inviato telegrammi al Duce.

**A Francavilla Fontana**  
I cittadini tutti, all'annuncio dell'attentato, si riversarono nelle piazze improvvisando una calorosa spontanea dimostrazione. Arringò la folla il commissario prefettizio ca. uff. Bernardi, fra ovazioni interminabili e grida di « Viva il Duce! ».

**A Monteroni**  
Un delirio di entusiasmo accompagnò la dimostrazione popolare. Dal balcone del palazzo municipale, dopo il *Te Deum* in chiesa, parlarono il presidente dei Mutilati ed il segretario del Fascio.

**A Melendugno**  
La notizia dell'incolumità del Duce, dal nuovo orrendo attentato, suscitò in questa popolazione profondamente fascista una esultanza indescrivibile. Un corteo superbo percorse le vie del paese mentre potenti *alala* si elevavano da tutti i petti.

**A Copertino**  
La notizia del quarto attentato suscitò lo sdegno della popolazione, che si incolonnò in un lungo corteo, percorrendo le vie del paese. Nella chiesa dopo il *Te Deum*, l'arciprete D'Amato parlò ai fedeli. Quindi sullo spiazzale della stessa chiesa parlò il segretario politico avv. Mazzotta.

**A Ruffano**  
Alla folla convenuta in piazza municipio il sub-commissario sig. Micocci, parlò applaudito e lesse un telegramma di giubilo e di devozione, inviato al Duce, per lo scampato pericolo nel nuovo attentato.

**A San Michele Salentino**  
L'intera popolazione ha partecipato compatta al grande corteo organizzato dal Fascio con la partecipazione delle autorità. Nella Cattedrale è stato celebrato un solenne *Te Deum*. Poscia hanno parlato l'avv. Tagliarferro per il Fascio ed il sindaco Spina per il Comune. Il paese è rimasto inbandierato e sfarzosamente illuminato. Sono stati spediti telegrammi al Duce, all'on. Starace ed al segretario Leopizzi.

All'ultima ora ci pervengono numerose lettere con la cronaca delle manifestazioni di vari altri paesi della Provincia.

Rimandiamo la pubblicazione al prossimo numero per ragione di tempo.

## Ai Segretari dei Fasci

Tutti i Segretari politici dei Fasci sono pregati di inviare in tempo alla Direzione del Giornale la cronaca dell'attività della propria Sezione.

## Dott. Sebastiano Di Fiori

DELLE CLINICHE DI PARIGI  
Già assistente dell'Opital International  
Gabinetto di cura per le malattie genito-urinarie.  
Uretroscopia e Cistoscopia.  
Chemioterapia radicale della Sifilide cogli arsenobenzoli per via endovenosa.  
Tuttii giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.



Leggete:  
La Gazzetta di Puglia

# Nell'8.° annuale della Vittoria Con l'arme al piede!

Il brivido delle trentamila baionette al Littoriale di Bologna, l'adunata delle legioni e delle forze armate del paese a pochi giorni di distanza dalla celebrazione della vittoria che fu riconsacrata dal Fascismo nel 28 ottobre 1922, l'ammonimento lanciato dalla persona del Duce dinanzi all'Italia ed al mondo, sono fatti che non hanno bisogno di commento, tanto essi ripondono alla nuova fede ed alla rinnovata gagliardia del popolo italiano.

E, l'impotenza dei venduti e dei rinnegati, invano un'altra volta ha armata una mano contro la persona del Duce che del Fascismo e della Vittoria è il simbolo.

Non prevarranno.  
Nulla può oramai fermare l'Italia nella sua strada tracciata dal solco imperiale di Roma, scavata profondamente come le trincee che rilevano le sagome delle grandi montagne alpine.

L'impero che nasce non conosce intermezzi, non trova il suo attacco naturale che in quello che Roma impose col giogo civilizzatore delle sue leggi a tutto il mondo. Che cosa significa oggi parlare di impero latino, di fratellanza latina? Un solo impero è possibile, quello romano, una sola civiltà attende il mondo: quella romana.

E non invano oggi le quadrate legioni fasciste recano i simboli di Roma: le aquile dal volo sicuro, il fascio che chiude nel cerchio delle verghe la scure.

Sarebbe oramai ora di nudare l'acciaio della scure dal viluppo delle verghe ed occorre che questa scure non sia semplicemente una figurazione, ma divenga un'arma giustiziera.

Gli avvenimenti incalzano ed ogni ora ha spesso il valore di anni. Non c'è tempo di soffermarsi per l'Italia che frema e che vuol agire.

Le commemorazioni oramai non debbono più significare una sterile celebrazione di quanto si è fatto; debbono significare ed essere una preparazione per quanto si farà.

Non più parole, non più voli retorici; cuore saldo occorre, ed animo pronto, sicuro, senza di che i riti da celebrare sono inutili giostrerie.

Quello spirito nuovo ed imperiale che è il fascismo col suo senso di realtà e con la sua volontà realizzatrice, nato con i palpiti di quelle giornate del maggio in cui un popolo povero ed inerme, in faccia all'Europa attonita che ci guardava diffidente, gettò il suo guanto di sfida con l'urlo che chiedeva la guerra; che ha saputo in quattro anni mutare la fisionomia italiana ed inquadrare tutto un popolo, facendolo marciare con lo stesso passo bersagliere, deve essere inteso come una dura disciplina, come una preparazione spirituale e materiale.

Questi sentimenti debbono raccogliere tutti gli italiani a celebrare l'ottavo anniversario della vittoria.

Mutilati, combattenti, camicie nere, tutta l'Italia, sollevata nel pensiero di coloro che caddero e che non poterono godere di quelle ore di grandezza che la Patria si sta preparando, debbono essere pronti a marciare nuovamente.

Squillino le trombe, si innalzano i vessilli in questo giorno che è l'anniversario di quella vittoria che inghirlandò di fronde d'alloro quattro anni di dure fatiche, lo salutino dopo quattro anni di marcia fascista e tutta l'Italia si tenga pronta, con l'arme al piede.

Per la Patria,  
Per il fascismo,  
Per il grande impero italico.

GUSTAVO TRAGLIA

DIFFONDETE  
IL SALENTO FASCISTA



## Coscienza nova

Quanto più tempo trascorre del fulgido autunno 1918, tanto più la vittoria italiana appare più grande. Sembra che, come accade appunto delle cose grandi, essa giganteggi maggiormente guardandola da lontano. Il maestoso edificio che ha per apice Vittorio Veneto, non poteva essere abbracciato con un'occhiata fin dal primo istante: bisogna girarvi intorno, rivolgersi indietro, misurarlo paragonarlo per apprezzare l'altezza della mole e soprattutto la nobiltà della linea. Perché ciò che distingue la nostra guerra e la nostra vittoria da quella degli altri paesi è appunto la purezza veramente classica della sua struttura. Il popolo italiano è stato il suo solo architetto. Le altre nazioni lottarono commiste, l'Italia isolata. Gli eserciti più ricchi combatterono con l'oro e colle artiglierie, la povera Italia combatté con i corpi mortali. Entrata nel conflitto volontariamente, un anno dopo i maggiori belligeranti, essa conobbe una intensità di strage spaventosa. Generazioni intere parvero quasi triturate sulla fronte del Carso, e solo da poco tempo, correndo statistiche affrettate o falsamente pietose, si ammette ufficialmente che i nostri uccisi raggiungono la cifra di seicentocinquantamila.

La storia si scrive lentamente; ci vogliono anni e anni perchè la verità si faccia luce attraverso le deformazioni interessate. Finora Vittorio Veneto era come una fiaccola sotto il moggio. Oggi, e d'oggi in poi sempre più essa brilla di viva luce. Nel primo momento il mondo intero volle ignorare, perchè anche nella gloria ci sono i campi chiusi e le posizioni privilegiate, e in quel campo l'Italia pareva una intrusa. Perciò la sua grande vittoria non fu divulgata. I governi vollero ignorarla. Le agenzie straniere annunziarono con tono distratto che l'Austria aveva capitolato, e cambiarono discorso. Così apparvero vincitori tutti fuor che noi: dalla Francia, che era stata tenuta sotto le braccia per quattro anni dal mondo intero, agli Stati Uniti che avevano trionfato strepitosamente, quasi senza battersi.

Però a poco a poco la luce si è fatta: si è saputo per esempio che mentre gli eserciti dell'Intesa segnavano il passo e mentre Lloyd George non sapeva come fare per imporre decentemente la consegna della flotta germanica ad un nemico non ancora vinto; e mentre il Maresciallo Foch preparava la morte nel cuore la guerra invernale, tutti stavano con l'orecchio teso verso il fronte italiano, in attesa che il crollo dell'Austria aprisse agli italiani la strada della Baviera, che avrebbe permesso loro di assalire sul rovescio l'esercito tedesco. L'Austria infatti si arrese a discrezione e subito la Germania abbassò le armi dinanzi a Foch e consegnò la sua marina, intatta, al signor Lloyd George.

Queste cose non sono scritte nei manuali di storia contemporanea che si stampano all'estero e purtroppo neanche in quelli che si stampano in Italia; ma a lungo andare nessuno potrà ignorarlo. Il contributo dell'Italia alla vittoria comune apparirà sempre maggiore col moltiplicarsi degli studi e delle rivelazioni su lo svolgimento politico e militare del conflitto. Se, astrattamente parlando, una colpa può farsi all'Italia, e forse di avere fornito un contributo eccessivo, prodigando sangue, denaro e passione in modo sproporzionato alla sua preparazione, alla sua gracile consistenza di nazione tuttora adolescente. In compenso, ci venne negata ogni espansione coloniale; i nostri emigranti non trovarono più sbocchi.

Tutto ciò è amaro, ma non è scoraggiante; ed è anche bello, perchè profondamento morale. I compensi che l'Italia cercava inconsapevolmente colla sua partecipazione alla guerra, erano soprattutto di natura spirituale. Prima di vincere il nemico, doveva vincere se stessa, sublimare se stessa, attraverso il grandioso sacrificio. Il disconoscimento, l'ingratitudine generale hanno prolungato questo sacrificio oltre il termine della vittoria. Ma l'Italia, restando moralmente creditrice di tutti, ha superato in modo definitivo tutte le prove: d'ora in avanti non potrà che guadagnare. L'alto tuono della vita nazionale, dovuto al fascismo, l'interessamento misto di inquietudine e di gelosia, che da ogni parte circonda il nostro paese, il senso di una grande svolta storica felice-

mente sorpassata, sono tutti fenomeni derivati dalla guerra e dalla vittoria. La compattezza dell'anima nazionale è un tale tesoro, che per se sola giustifica ogni più aspro calvario; e noi l'abbiamo raggiunta. La creazione di istituzioni politiche originali è un problema quasi insolubile per una nazione moderna, e l'Italia lo sta risolvendo. La questione sociale, che avvelena l'esistenza dei paesi più ricchi e fortunati, noi l'abbiamo sottratta al dominio dei teorizzanti e dei dema-

goghi, e anch'essa è avviata verso la soluzione, con formule nuove, nostrane, italiane. Resta il problema della emancipazione economica e per esso oggi è impegnata l'ultima battaglia, che vinceremo con la guida superba del Duce che protetto da Dio, contro tutte le insidie estere e i tradimenti interni, più vivo e gagliardo che mai dopo il quarto attentato, lavora ed opera perchè la vittoria acquisita in guerra dia al popolo italiano i suoi frutti nell'operosa pace.

## THE NATIONAL STEAM NAVIGATION CO. LTD. OF GREECE.

IL CELERE PIROSCAFO DA PASSEGGERI A DOPPIA ELICA

“SYROS”  
—o—o—o— (velocità 15 miglia) —o—o—o—  
parte da BRINDISI ogni ~~LUNEDÌ~~ alle ore 6 pm  
per SANTI QUARANTA — CORFU' — PATRASSO  
(VIA CANALE DI CORINTO)  
PIREO — SYRA — TINO — ANDRO

con ritorno a Brindisi ogni lunedì alle 5 ant. dai medesimi scali  
Coincidenze al Pireo per COSTANTINOPOLI con la celerissima Motonave di Lusso

“PATRIS II”  
(in 20 ore)

con ritorno al Pireo per MARSIGLIA e viceversa  
Coincidenze al Pireo per tutti i porti della Grecia Oriente  
ALESSANDRIA — PORT-SAID e NEW-YORK

con i colossali Transatlantici di Lusso  
MOREA - EDISON - BYRON

Per informazioni e prenotazioni presso l'Agenzia Generale  
S. G. COCOTO = Brindisi

Brevettati  
SOLAI - PLAFONI  
Sottotegola  
Pareti

# PERRET

INGG. MAGNANI RONDONI & CASTORI

MILANO, Corso Venezia 63

Sono assolutamente i migliori per

SICUREZZA, ECONOMIA ed IGIENE

Concessionario per le prov. di LECCE e TARANTO

Giuseppe Minunni e Fratelli - Brindisi

## Cappelleria e Mode ORESTE ROLLO BRINDISI

Calze — Ombrelli — Guanti — Camiceria — Maglieria

SPECIALITA' Vestine e Costumini per bambini

I migliori cappelli

BORSALINO — PRINCEPS — PANIZZA

Borsette — Parasoli — Ventagli

## ANTONIO SPUNTA

Deposito Vini Olli - Spiriti - Liquori e Coloniali

Via Ferrante Fornari N. 4 — BRINDISI

Servizio a domicilio

## OLEOFOSFINA IZZO

Emulsione Fosforata

Preparata secondo la formula del prof. KASSOWITZ — che ne ha autorizzata la vendita sotto il suo nome.

Adottata nei principali Ospedali ed Ambulatori d'Italia

Cento grammi di Emulsione Aromatica contengono un centigrammo di fosforo puro.

IN VENDITA NELLE PRINCIPALI FARMACIE

Prezzo L. 8,80 la Bottiglia

Deposito principale: FARMACIA INTERNAZIONALE

A. Menarini, Via Calabritto 4 - NAPOLI

Dietro richiesta si spediscono ai Sigg. Medici campioni e letterature.

## EMODINA MENARINI

(Pillole lassative e purgative)

Raccomandata nella

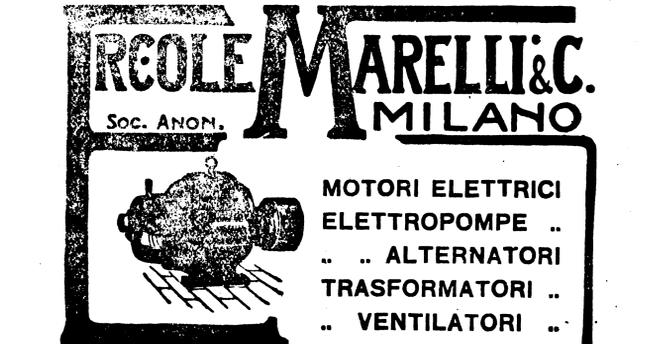
STITICHEZZA abituale e nei disturbi

che l'accompagnano -

(Effetto blando e sicuro)

L. 2,80

A. MENARINI - Farmacia Internazionale - Napoli



Agenzia di vendita: Bari, Via Cairoli 86

# 70.000 Camicie Nere, 3000 gagliardetti e 100 musiche salutano a Lecce il Ministro Ciano e l'On. Starace



Costanzo Ciano, l'eroe di Buccari



Il Ministro Ciano e l'on. Starace appena discesi dal treno



Achille Starace

Il fascismo Salentino ha dato ancora una volta la dimostrazione possente della sua forza e della sua disciplina. Il Segretario Federale Dott. Giuseppe Leopizzi può essere veramente orgoglioso di aver saputo, attraverso un'opera alacre, diurna, silenziosa, fatta di fede e di passione, creare quella massa compatta e meravigliosa che appellasi fascismo salentino.

Nell'omaggio entusiastico a Costanzo Ciano e ad Achille Starace, l'anima delle nostre laboriose popolazioni ha trovato delle vibrazioni sinora sconosciute, per la loro spontaneità e per la loro potenza. Settantamila Camicie Nere, hanno urlato il loro *alalà* di fede al Duce invitto e invulnerabile, all'affondatore di Buccari, e al leader del fascismo salentino; oltre tremila gagliardetti hanno salutato i gerarchi e le note di cento musiche si sono alternate e intrecciate diffondendo le arte degli inni della Patria rinnovellata.

Spettacolo d'indimenticabile bellezza, di fronte al quale gli sparuti avversari non possono non essersi inchinati ammirati, recitando silenzioso il *mea culpa* per la propria cecità, per il proprio isolamento.

## L'arrivo di Ciano e di Starace

Venerdì scorso Lecce gentile ha dato al vento tutte le sue bandiere. Fin dalle prime ore del mattino sono cominciati a giungere in città da ogni parte della provincia, fasci, sindacati, associazioni con musiche e gagliardetti. Il Comitato ordinatore, sotto la guida sapiente del Segretario Federale Dott. Leopizzi e del Segretario Amministrativo Cav. Uff. De Donno, ha fatto miracoli di abnegazione e di pazienza.

Alla stazione, frattanto, si sono riunite tutte le autorità civili e militari in attesa del Ministro.

Alle ore 9,30 precise il treno speciale giunge in stazione fra le acclamazioni delle autorità ed il suono della Marcia Reale che viene eseguita dalla fanfara della Milizia Volontaria fascista. Una compagnia del 47. Fanteria ed una della R. Marina ed un plotone della Milizia rendono gli onori militari. Il Ministro, accompagnato dall'on. Starace, dal suo segretario particolare gr. aff. Dinale, dal capo dell'ufficio stampa al Ministero delle Comunicazioni gr. uff. Maccalini, discende dal vagone, ossequiato dalle autorità.

## La rivista

Il Ministro passa in rivista le compagnie d'onore ed attraversata la sfilata di prima classe esce sullo spiazzale esterno della stazione dove sono schierate tutte le truppe del Presidio Militare, la Milizia Nazionale Fascista e la R. Marina di Brindisi. S. E. Ciano, seguito dalle autorità e dall'on. Starace, passa in rivista le forze armate, mentre l'enorme folla assiepata dietro i cordoni acclama freneticamente al Duce, a S. E. Ciano ed all'on. Starace. Lo spettacolo è imponente e nel contempo commovente. Il Ministro sorride per tanta spontanea manifestazione di simpatia e saluta romanamente. Egli, a piedi, percorre il viale della stazione il viale Gallipoli, il viale Lo Re, la Piazza del Mercato, ove sono schierati dovunque fasci, sindacati, organizzazioni patriottiche, associazioni, avanguar-

disti, ballate, piccole italiane ed una enorme massa di popolo festante che non si stanca di applaudire all'eroe di Buccari e di Cortellazzo. La folla dà uno spettacolo di spontanea manifestazione di attaccamento al Duce invitto, al Governo Nazionale e di simpatia all'eroico e fattivo rappresentante delle forze fasciste salentine, on. Starace. Il Ministro si reca in Piazza S. Oronzo.

## In Piazza S. Oronzo

Appena passano il Ministro, l'on. Starace, le Autorità ed il seguito le forze fasciste e sindacali si dirigono ordinatamente verso Piazza S. Oronzo, luogo destinato per la lettura del messaggio del Duce alle camicie nere d'Italia. Sono circa 60 mila camicie nere.

La gran Piazza è letteralmente gremita e le vie adiacenti pullulano di folla, che cerca di potere ascoltare la parola dell'autorevole rappresentante del Governo Nazionale. Quando il Ministro si affaccia al balcone della Banca del Sud, dominante la piazza, le migliaia e migliaia di persone che la gremiscono applaudono con entusiasmo e vere ovazioni sono rivolte all'on. Starace che è al suo fianco.

## Il saluto dell'on. Starace

Mentre battimani si susseguono serociganti, l'on. Starace fa segno di parlare ed uno squillo di tromba dà il segnale del silenzio. Egli, con la sua consueta brillante oratoria dice:

«Eccellenza, questi sono i fascisti del Salento, tutto un popolo saldamente inquadrato nelle nostre organizzazioni. Un popolo che ha l'onore di presentarsi attraverso il suo brillante stato di servizio che è il seguente:

Chiamato alle armi abbandonò senza rimpianto la famiglia e il campo e combatté valorosamente per affermare il diritto dell'Italia nel mondo (*applausi vivissimi*). Deposte le armi ritornò alla famiglia e al campo e lavorò in silenzio e in disciplina senza lasciarsi pervertire dalla folle demagogia sovvertitrice. Nei momenti della tragedia non ebbe esitazioni, non defezioni, ma si irrigidì forte della propria forza e soprattutto del proprio diritto. Raccolse l'ordine del Duce al quale ciecamente obbedì, smontando una per una tutte le posizioni che il demo-liberalismo massonico abusivamente deteneva, soffiando ogni impulso generoso per questa nostra Terra d'Otranto, che è terra gloriosa perché e terra di marinai e terra di eroi.

Oggi sono schierate in battaglia per potenziare la rivoluzione con cieca fiducia nel comando del Duce che l'Idio conserva all'Italia per le sue maggiori fortune. Questi sono i fascisti del Salento e questo è Costanzo Ciano al quale le Camicie nere d'Italia hanno dato la qualifica di *affondatore* (*applausi fragorosi*). Il suo stato di servizio è tale da renderlo il migliore tra noi: «Valoroso marinaio egli attraverso i suoi atti affermò sul mare il valore incontrastato e incontrastabile della gloriosa Marina Italiana, Camicia nera ardimentosa della vigilia e in tutte le battaglie, fedele e intelligente collaboratore del Duce, oggi, egli è l'uomo al quale i fascisti guardano come al Capo più saldo, più fedele, più sicuro, più battagliero».

Questo è Costanzo Ciano e consentimi Eccellenza che io, interpretando i sentimenti delle mie camicie nere, rivolga al segretario generale del Partito l'espressione della nostra riconoscenza per l'onore e la gioia che egli ci ha procurato, sollecitando la presenza di V. S. tra noi, sia pure per pochissime ore.

*Camicie nere*, con il pensiero al Duce nelle meni del quale, or sono quattro anni l'augusto nostro Sovrano affidò le sorti del nostro Paese, che egli fatalmente condurrà nella sua strapotenza, rivolgete il vostro saluto al grande Ministro e dica il vostro a noi tutto l'affetto che per lui nutriamo, tutta la nostra fede, tutta la nostra passione nell'immane avventura della nostra Patria adorata. Camicie nere per Costanzo Ciano, a noi!»

Il discorso vibrante di fede e di patriottismo dell'on. Starace è stato applaudito entusiasticamente e gli applausi sono durati per vari minuti.

## Parla S. E. Ciano

Sorge quindi a parlare il Ministro Ciano, il quale, tra applausi vivissimi dice:

«Camicie nere del Salento, io sono dolente di portare a voi i relitti del naufragio delle mie corde vocali provate ieri in Puglia ad un serio cimento. Ma non per questo rinuncio ad esternarvi la mia ammirazione per l'imponenza della vostra adunata e la contentezza dell'animo mio. Voi, camicie nere del Salento, oggi qui riunite, rappresentate una forza incrollabile per l'avvenire della nostra nazione (*applausi*) ed è su questi *loggia* i sera, su queste formidabili dighe, che Benito Mussolini conta per il giorno della difficile battaglia, se questa dovrà giungere.

Amici, il quinto anno del nostro Governo che non è un dodicesimo del dominio fascista sulla Nazione Italiana, si inizia col consenso unanime del popolo italiano. Si inizia tra il consenso unanime di tutti i lavoratori italiani, i quali si sono perfettamente convinti che il Governo Fascista non è il Governo delle classi privilegiate, ma è il Go-

verno della giustizia, è il Governo della equità, è il Governo delle rivendicazioni di tutti i sacrosanti diritti. Ascoltate, Camicie nere del Salento, il messaggio del Duce, la parola di Benito Mussolini, la promessa sicura che Benito Mussolini fa al fascismo, al popolo di tutta l'Italia; ma prima ancora permettete che io rivolga una parola fraterna di sincera ammirazione a colui che impersona il fascismo di questa Terra, ad Achille Starace, (applausi e calorose ovazioni al grido di *Viva Starace* si ripetono insistentemente dalla folla) ad Achille Starace — continua il Ministro — al valoroso bersagliere del Piave, al fascista senza macchia e senza paura, presente in ogni cimento, sprezzante di ogni pericolo, valoroso e intelligente condottiero della gioventù fascista italiana.

Così, o fascisti del Salento, Mussolini inizia il suo quinto anno di Governo Italiano».



S. E. Ciano e l'on. Starace passano in rivista le organizzazioni fasciste

Dopo la lettura del messaggio del Duce calorosissimi applausi coronano le parole di Costanzo Ciano, che durante il suo magnifico discorso è stato più volte interrotto da spontanee ovazioni.

Le vetture sono passate rapidamente per Copertino, Leverano e Porto Cesareo. Le popolazioni di questi paesi hanno riconosciuto il Ministro e gli hanno improvvisato cordiali manifestazioni di simpatia.

L'on. Starace e le altre autorità si spinsero fino ad Avetrana.

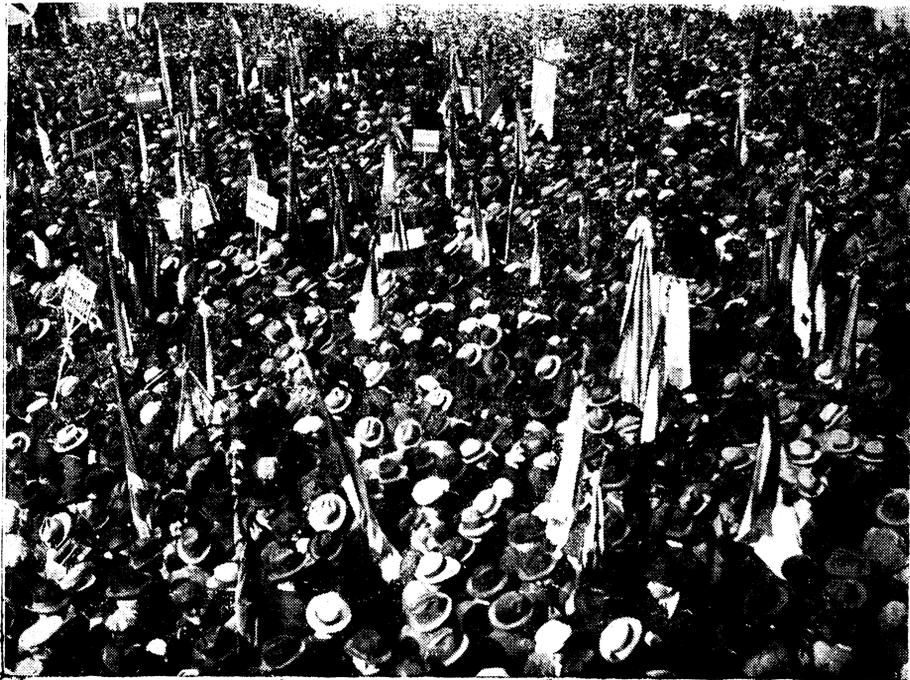
Per rendere omaggio al Ministro e per esprimergli i voti di quelle popolazioni erano convenute ad Avetrana oltre il Prefetto Marri, il Dott. Leopizzi, i componenti il Consorzio di Jonica di Arneo, anche il Prefetto di Taranto, l'Ammiraglio Denti di Piraino, l'Avv. Blandannura, l'on. Mandragora, il Prof. Maguini, tutti i Podestà e Commissari della Jonica, i Sindaci dei Comuni della di Lecce, di Gallipoli, Nardò, ed i rappresentanti di tutti i fasci delle due provincie.

Accoglienza memorabile entusiastica appassionata quella fatta dalla cittadinanza Avetranese a S. E. Ciano ed all'on. Starace.

Accoglienza delirante di una gente virile e laboriosa condannata a vivere tra le lande mortifere, priva di comunicazioni, aspettando da anni il risanamento civile ed economico.

Era l'applauso erompende da un popolo buono che paziente lavora e soffre in quelle plaghe deserte e pallide di morte, non più incredulo e rassegnato ma invocante, forte della sua fede fascista nel Governo Nazionale, la sua rigenerazione nella ferrovia elettrica Taranto-Gallipoli, di questo mezzo moderno di rapide comunicazioni fra le due operose città, vantaggioso per il commercio ed il traffico dell'agricoltura, e soprattutto redentore dell'immensa palude che risanata sarà vera sorgente di pace, di agiatezza, di progresso civile della regione e di vantaggio indiscutibile per l'economia Nazionale.

Era uq Ministro d'Italia, precisamen-



Una selva di Camicie Nere e di gagliardetti in Piazza S. Oronzo

te quello delle Comunicazioni, che per la prima volta scendeva in mezzo a quel popolo, là in Avetrana, in mezzo a quel popolo percorso dallo squallore e dalla miseria per la più iniqua dimenticanza dei trascorsi governi, che all'invocazione formidabile, rivolta al Ministro, dateci la vita, dateci la ferrovia e la bonifica raccoglieva nel delirio dell'applauso la solenne affermazione che il Ministro Costanzo Ciano, privo di voce, pregava l'on. Starace di ripetere: "al mio forzato silenzio seguivano i fatti concreti..."

E l'on. Starace, vivamente applaudito, dopo aver esaltato la figura dell'Eroe di Buccari e dopo aver fatto il raffronto tra i passati governi e quello attuale, indicò all'applauso ed alla gratitudine della folla il Comm. Palmentola, affermando che quando si deve parlare di opere pubbliche nel Salento egli metterà in prima linea Gaetano Palmentola, come forza organizzatrice ed animatrice infaticabile.

Una parola di lode sincera va data al Podestà di Avetrana Cav. Aristodemone Marasco per il modo come fu organizzata l'accoglienza al Ministro e per l'ordine perfetto che regnò costantemente durante la manifestazione.

Il nostro plauso sincero ed il nostro saluto di ammirazione a quest'uomo che veramente compreso della santa missione del pubblico amministratore, profonde le cure più sante e più nobili pel suo popolo che lo idolatra, perchè ben conosce di essere assistito ed accompagnato con vero affetto paterno.

Al Cav. Aristodemone Marasco vigile e faticoso campione di uomo pubblico che da circa vent'anni regge da Sindaco le sorti di quel Comune e che oggi meritatamente prescelto a Podestà con alto senso di civismo e con sincera fede fascista propugna indefessamente la ferrovia Taranto-Gallipoli e la bonifica di Arneo, vada tutto il nostro plauso.

Dopo la vibrante entusiastica manifestazione S. E. Ciano, l'on. Starace e le altre autorità ritornarono a Lecce, donde ripartirono alla volta della Capitale tra le acclamazioni della folla plaudente.

Ci spiace di non poter riportare, in questo numero, la cronaca delle manifestazioni tributate a S. E. Ciano e all'on. Starace dalle popolazioni dei paesi attraversati dal treno del Ministro.

Lo faremo nel prossimo numero.

**Il plauso del Segretario Federale ai fascisti della Provincia**

Alle Camice Nere, ai Gruppi Giovanili, ai Sindacati, alle Federazioni e Corporazioni ed a tutte le Formazioni Fasciste del Salento.

Questa quarta celebrazione della Marcia su Roma è stata una nuova grande prova dell'alto spirito di disciplina che anima il Partito della nostra Provincia.

Oltre settantamila organizzati, adunati a Lecce, hanno dimostrato che nel Salento vi è una forza obbediente e fedele agli ordini del Partito pronta a tutti i sacrifici per il bene della più grande Italia.

Mentre vi esprimo il mio vivo compiacimento per il vostro entusiasmo contenuto e disciplinato, vi invito a mantenere accesa la fiamma che divampa nel vostro cuore ed a tenervi pronti a tutti gli appelli.

Vada un particolare saluto e ringraziamento alle forze Armate, ai ferrovieri ed a tutti quelli che hanno largamente contribuito alla buona riuscita della cerimonia dando prova di sacrificio.

Il Segretario Politico Prov. Dr. GIUSEPPE LEOPIZZI

## Il Comandante De Pinedo a Brindisi

per il battesimo di un apparecchio che reca il suo nome

Ieri il Comandante Marchese De Pinedo ha voluto onorare di una sua visita l'idroscalo di armamento di Brindisi della Società Aero Espresso Italiana. Tale visita coglieva il momento del battesimo di un apparecchio postale della Società col nome di Francesco De Pinedo.

Alle 11,15 il Comandante De Pinedo giungeva allo scalo entusiasticamente accolto da tutto il personale. Dopo un rapido giro per gli hangars e le officine alle 11,30 il Comandante De Pinedo si recava presso l'apparecchio, intorno al quale erano radunati tutto il personale navigante e gli impiegati e le maestranze dello scalo.

Preso la parola il Direttore Generale della Società Comandante Ragazzi, vero pioniere dell'aviazione civile italiana che ha dato all'Italia la prima scuola civile d'idroaviazione, (in 3 anni 300 piloti), la prima linea aerea nazionale Torino Trieste e la prima linea internazionale Italiana Brindisi Atene Costantinopoli ringraziava il Comandante De Pinedo per aver recato con la sua ambittissima presenza il miglior premio possibile per tutto il personale a ricompensa per l'opera compiuta, opera che dovrà essere sempre più intensificata per il buon nome d'Italia.

Chiuse il discorso inneggiando alla gloria del grande navigatore dell'aria, a quella del Duce, della fortuna d'Italia e a quella di Sua Maestà il Re e della Patria.

Rotta la tradizionale bottiglia di spumante prese la parola il Comandante De Pinedo bene augurando alle fortune della Società e di tutta l'aviazione civile italiana. Indi l'apparecchio si librò nell'aria pilotato dall'ing. Majorana per lanciare una corona di alloro dedicata agli eroi dell'Aviazione Adriatica.

Un episodio caratteristico della simpatica intima cerimonia fu rappresentata dall'offerta di un mazzo di fiori raccolti sulle rocce greche al Comandante De Pinedo; i fiori erano stati raccolti e recati dal Comandante Maddalena giunto in volo da Atene all'inizio della cerimonia.

Segui una colazione intima cui parteciparono tutto il personale navigante e la rappresentanza di tutte le categorie del personale di scalo. Al levare dei calici fu brindato alle fortune dell'Aviazione italiana. Alla cerimonia era presente anche il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Conte Dentice di Frasso il coraggioso e previdente sostenitore della costituzione dell'Aero Espresso a cui ha dedicato intelligenza e cuore di marinaio e di italiano.

Con questa piccola festa esclusivamente famigliare (e diciamo intima perchè non vi siano dubbi circa il suo mancato carattere ufficiale, poichè la Società si riserva a tempo opportuno di tributare il sentito omaggio alle autorità ed alla ospitale cittadinanza Brindisina) e sotto il lieto auspicio della presenza del marchese De Pinedo e dell'Ammiraglio Alfredo Dentice un piccolo apparecchio postale è stato aggiunto a quelli predestinati a portare anche sulle competizioni aeree il prestigio del nostro tricolore.

Personalmente il cav. Ragazzi il fattivissimo Direttore Generale dell'Aereo Espresso e lo stesso Coman-

dante De Pinedo hanno voluto marcare il carattere privatissimo della cerimonia del battesimo del precitato apparecchio e ciò per evitare qualche malinteso presso autorità e cittadinanza che saranno invitate a solennizzare fascisticamente e quindi italianamente la festa la quale sarà la sanzione ufficiale di questo nuovo immane trionfo della iniziativa aviatoria nazionale voluta dalla chiarezza lungimirante del Duce.

Questo trionfo si va maturando attraverso i tenaci meravigliosi sforzi dell'Aereo Espresso che ha di fronte il più difficile problema dell'organizzazione d'una linea che è la più difficile di tutta l'Europa. A tesoriare le esperienze acquisite si sospende per un breve periodo di tempo il servizio passeggeri e continua quello postale; si completerà così l'efficienza dei grandi apparecchi che assicureranno ai traffici le risorse di una tecnica saldamente organizzata.

Queste le felici previsioni del cav. Ragazzi che è stato chiamato dalla fiducia dei suoi ammiratori ed amici ad assumere la responsabilità della direzione della prima Società Italiana di aviazione ed a eliminare gli ostacoli per dare al mondo una linea italiana che abbia il suo mandato rappresentativo per l'autorità nazionale in materia di aviazione. Con questa certezza, ha concluso il cav. Ragazzi (meridionale e 3 medaglie al valore) io saluto in nome della Società ed anche del Comandante De Pinedo la bella Brindisi ed il suo avvenire!

### Rammentiamo a tutti

che il giorno di **Giovedì 11 novembre 1926**, avrà luogo in Roma, l'istrazione della Tombola Nazionale che ha premi tutti in contanti per **L. 475.000** di cui il primo della rilevante somma di **L. 200.000** e può essere guadagnato con sole lire Due.

E' una grande soddisfazione venire in possesso della somma di **L. 200.000** mediante la mite spesa di Due lire, ma è anche soddisfazione avere contribuito ad assicurare l'esistenza di una umanitaria Istituzione che ridona a tutto vantaggio dei colpiti dalla sventura.

Le cartelle costano L. 2 o le buste Fortuna L. 18 e si trovano dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della predetta Tombola presso l'Ufficio Ospedale Civile in Gallipoli e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù 48.

**Le correnti d'aria** sono molto pericolose, poiché causano spesso **neuralgie e dolori reumatici**. Le insuperabili **Compresse "Bayer" di Aspirina** eliminano i dolori in breve tempo. Si chiedono soltanto e si esigono le Compresse "Bayer" genuine nella confezione originale colla fascia verde e la croce Bayer.



**GIOCONDA**  
ACQUA MINERALE PURIFICATA ITALIANA  
LIBERA DA... SPIRITO  
FARMACIA BERTOLONI - MILANO



# Grandioso successo

nella liquidazione della ditta

**VINCENZO COSTA**

al Corso Garibaldi 38 - 40

Tutti i visitatori comprano.

I prezzi sono visibili su ogni singolo oggetto ed anche il profano giudica la realtà e la vera convenienza sui prezzi.

Nel vostro interesse

**V i s i t a t e !**

### ORARIO E NOTIZIARIO FERROVIARIO

ARRIVI	
BARI	6,15 - 10,36 - 12,20 - 15,40 - 21,20 - - 24
TARANTO	6,23 - 10,35 - 13,38 - 18,20* - 19,45 - - -
LECCE	5,14 - 8,49 - 13,15 - 16 - - 18,18 - 21,15
PARTENZE	
BARI	5,24 - 9 - - 13,30 - 16,15 - 18,38 - 21,35
TARANTO	5,45 - 8,55 - 13,20 - 16,05* - 18,45 - - -
LECCE	0,10 - 6,50 - 10,50 - 12,30 - 16 - - 21,30

\* Da e per Francavilla Fontana esclusa la 1.a classe.

Agenzia di Città Colisti  
Tutte le operazioni Ferroviarie

### Il dott. cav. Emilio Vergara

Specialista per le malattie nervose che si reca da Taranto a Brindisi ogni mese per consultazioni, avverte che per il mese di novembre vi sarà il giorno 14 ricevendo in casa del farmacista Alberto Cellie, in Via lata piazza S. Lucia, dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18. Le visite a domicilio, invece si prenotano, presso la farmacia Cellie.

La sig.ra  
**AIDA FURLAN**  
LEVA TRICE DIPLOMATA  
Si è trasferita in Via de' Vavotici N. 7 (vicino alla sottoprefettura).

**CUORE**  
mali e disturbi recenti e cronici guariscono col **Cordicure Candela** di fama mondiale, migliaia di guarigioni. In tutte le Farmacie. Opuscolo gratis - INSELVINI & C. - Milano VIA STRADIVARI N. 7



**AUTOMOBILI O. M.**

INSUPERABILI PER LE STRADE ACCIDENTATE  
:: ED IMPAREGGIABILI NELLE SALITE ::  
:: MASSIMA ELEGANZA E SOLIDITÀ ::  
CONSUMO MINIMO - GARENZIA UN ANNO

Dirigersi dalla Ditta  
**UGO GRASSI**  
LECCE-VIA FRANCESCO RUBICHI, 12  
Agente per le Provincie di Lecce e Taranto

**MASSIME ONORIFICENZE**

1920 - Coppa del Garda.  
1921 - Gran premio d'Italia - Gran premio Gentlemen.  
1922 - Coppa delle Alpi - Coppa del Garda:  
1923 - Coppa delle Alpi - delle Marche - Acerbo - del Garda.  
1924 - Coppa delle Alpi - Vittoria assoluta della 6 cil. seguita da 9 vetture OM - Record mondiale durata 48 ore - Coppa Montenegro - Coppa delle Tre Venezie - Coppa del Garda.

**La tosse ostinata**

pasmodica, stizzosa, convulsiva, per catarri influenza, bronchite, e qualsiasi malattia della gola e bronco-polmonare, guarisce col sol unico rimedio!ja

**LICHENINA CONTARDI VERA**

Sessant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti, confermano la superiorità assoluta della LICHENINA CONTARDI su tutti gli altri prodotti come scientificamente affermò l'illustre prof. Cardarelli 1882. Raccomandiamo però pretendere la Vera Lichenina Contardi perchè è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 9,15 il flacone e si spedisce per posta per L. 10,55, sei flaconi L. 59,90 anticipate alla Ditta Chimico Nicotardi, Napoli, Via Roma, n. 345.

P. S. - Nella tubercolosi polmonare, tisi, bronchite fedita, asma affanno, ecc. si usa la Lichenina al croceto ed essenza di menta, riconosciuta Miracolosa da medici ed ammalati, per sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 11,00 e si spedisce per posta per L. 12,75, sei flaconi L. 71,20, anticipate.

Chiedere opuscolo.

Diffondete: **IL SALENTO FASCISTA**

# MAGAZZINI POPOLARI A. BRANCASI

BRINDISI - Corso Umberto - N. 15-19 - BRINDISI

**Tessuti - Maglieria - Confezioni**

Tutti i giorni arrivi delle più alte novità  
Ogni Martedì esposizione e vendita di SCAMPOLI a prezzi fissi

# L'on. Acerbo parla al "Salento Fascista" del prestigio dell'Italia nel Levante

Lunedì mattina, reduce dal suo viaggio di propaganda Nazionale nel Levante, è giunto a Brindisi provvisto da Rodi S. E. Acerbo, ricevuto dall'on. Bono e da tutte le Autorità Civili e Militari.

L'on. Acerbo, accompagnato dall'on. Bono, dal Sindaco Grand'Uff. Giannelli, dal Comm. Simone Fiduciario del Fascio, dal Centurione della Milizia Nazionale Sig. Spagnolo in assenza del Console Cav. Martines, dal Rag. Titi, dal Cav. Prof. Valori e da altre notabilità ha compiuto un rapido giro in città, visitando i locali del Fascio, dei Sindacati, del Comando della Milizia, e quelli della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Quivi il Vice Presidente della Camera che è anche Presidente delle Cooperative agricole, e Presidente Generale della Federazione Italiana Tecnici Agricoli Fascisti, si è intrattenuto col Direttore della Cattedra Prof. Cav. D'Ambrosio, il quale gli ha fornito ampie spiegazioni su vari argomenti che interessano la nostra Agricoltura. S. E. Acerbo si è interessato moltissimo alle varie raccolte di prodotti agrari conservati nella Cattedra Ambulante e si è vivamente compiaciuto col Prof. D'Ambrosio per l'opera assidua e tenace che con passione va svolgendo da anni a pro dell'Agricoltura.

Dopo la visita in città, l'on. Acerbo, ha voluto osservare da vicino le maestose Colonne Romane, e della Piazzetta omonima ha ammirato il grandioso panorama del porto, i cui fasti antichi e recenti sono stati rievocati con parola appassionata dall'on. Bono a dal Dott. Simone.

L'on. Acerbo ha auspicato per Brindisi il ritorno alla sua antica grandezza, mercè l'azione del Fascismo che intende condurre l'Italia verso un avvenire radioso di gloria e di potenza.

## Il prestigio dell'Italia in Egitto...

Approfitando della squisita cordialità di cui è stato largo verso tutte le autorità e tutti coloro che gli hanno porto l'affettuoso omaggio, abbiamo chiesto a S. E. Acerbo alcune impressioni sul suo viaggio. Egli aderendo ortesamente ci ha detto:

Con profondo dolore, ritornando sul suolo della Patria, apprendo come prima notizia il nuovo nefando attentato contro la sacra persona del Duce; e questo dolore è ancora più vivo in me in quanto l'animo mio è ancora sotto la superba impressione provata nel constatare l'unanime ed entusiastico consenso di cui il Duce ed il regime sono circondati nelle nostre opere coloniali dell'Egitto e dell'Egeo.

Tutta la popolazione italiana residente in Egitto, la quale rappresenta una grande élite intellettuale e di lavoro, attraverso molteplici ed inequivocabili dimostrazioni ha nei giorni scorsi riaffermata la sua fede indiscussa nell'opera del Fascismo e del suo grande Capo, per merito del quale finalmente il nome d'Italia dopo una politica antica e recente di rinuncia e di abdicazioni, trova larga risonanza di autorità e di prestigio nell'Oriente, in quell'Oriente cui sono congiunti interessi tanto vitali del nostro paese.

Sappiamo che Vostra Eccellenza è stata ricevuta da Sua Maestà il Re Fuad. Che cosa può dirci in proposito?

Re Fuad mi ha fatto l'onore di ricevermi due volte; la prima volta al mio arrivo ad Alessandria; e dopo il discorso da me tenuto al Kursaal del Cairo Sua Maestà mi ha mandato di nuovo a chiamare trattandomi ad un colloquio durato circa due ore.

Re Fuad è un sincero amico dell'Italia dove ha compiuto i suoi studi militari; anzi Egli è stato per un certo periodo di tempo ufficiale dell'esercito italiano. Sua Maestà mi ha esplicitamente dichiarato la sua ammirazione per la grande evoluzione civile ed economica compiuta dall'Italia in questi ultimi anni sotto la guida del Duce, che Egli considera come il vero salvatore dell'Italia e dell'Europa.

## ...e nelle isole Egee

Quali impressioni - abbiamo chiesto - ha ricevuto Vostra Eccellenza visitando i nostri possedimenti nell'Egeo?

A Rodi, che per l'azione energica del Governatore Lago si va rapidamente trasformando nella sua attrezzatura civile e nella sua economia, ho visitato anche l'interno dell'isola, spingendomi sino ai villaggi più lontani della costa. Ovunque la popolazione indigena mi ha ricevuto con manifestazioni di esultanza ed i Sindaci hanno espresso, la maggior parte in lingua italiana il loro lealismo verso l'Italia e la loro devozione a Sua Maestà il Re ed al Duce Mussolini.

Durante le mie soste nei villaggi sono stati celebrati con l'intervento di tutta la popolazione, sia nelle chiese ortodosse, sia nelle moschee musulmane là dove esistono, solenni cerimonie propiziatorie per la salute del nostro Sovrano e di S. E. Mussolini. Fra tutte le popolazioni indigene il saluto

romano è quello abituale. Nelle scuole elementari si va rapidamente diffondendo l'insegnamento della lingua italiana.

In una parola la popolazione indigena delle quattordici isole ha ormai la sensazione sicura che le Sporadi meridionali costituiscono parte integrante ed indissolubile del territorio nazionale; e gli italiani colà residenti, sia funzionari civili e militari, sia agricoltori, commercianti ed operai, hanno tutti la coscienza di ciò che i nostri possedimenti dell'Egeo rappresentano e dovranno rappresentare nel grande progresso della politica mediterranea orientale italiana.

Io, antico, modesto ma fedele milite del mio paese in guerra ed in pace, ho sentito il mio cuore commuoversi profondamente nel vedere alfine come la bandiera d'Italia rappresenti davvero agli occhi di tutte le popolazioni dell'Oriente una volontà, una forza indiscussa ed una coscienza.

Abbiamo ringraziato per le impressioni così cortesemente espresse S. E. Acerbo il quale ha brevemente sostato all'Hotel Internazionale in attesa di ripartire per Castellammare Adriatico.

Al giovane Vice Presidente della Camera, il Rag. Valori, Agente principale del Lloyd Triestino, ha comunicato il particolare saluto dell'Ammiraglio Dentice e del Grand'Uff. Ucelli, rispettivamente Presidente e Direttore Generale della grande Compagnia di Navigazione. S. E. Acerbo ha gradito il gentile pensiero, e mentre ha incaricato il Cav. Valori di ricambiare il cortese saluto ha avuto lusinghiere espressioni per la poderosa organizzazione del Lloyd Triestino che, anche attraverso il meraviglioso ospedale romano porto di Brindisi, guidato da sagge direttive che si ispirano alla tutela del prestigio della bandiera mercantile italiana del mondo, afferma una delle più importanti forze che inquadrono con iniziali lusinghiere i limiti della nostra espansione economica, commerciale, sociale e nazionale.

## A bordo del "Pilsna"

L'on. Acerbo accompagnato dalle autorità e da molte notabilità e dal Capo dell'Ufficio Passeggeri Sig. Moschitz, è stato presentato dal Rag. Valori al Comandante Cossovich del piroscafo Pilsna, che ha onorato di una improvvisa visita rispettosamente accolta da tutto lo Stato Maggiore del magnifico battello nel grande salone del quale gli è stato offerto un vermouth d'onore.

Tutti i numerosi stranieri che trovavansi a bordo in partenza per Bombay si sono associati all'ossequio cui è stato fatto segno il Vice Presidente della Camera Italiana. L'elitto pubblico cosmopolita che affollava la bella nave e che ha partecipato, plaudente da bordo all'entusiasmo suscitato dalla brillante improvvisazione con la quale S. E. Acerbo ha salutato l'imponente manifestazione di tutto il popolo di Brindisi, ha riapplaudito l'illustre personaggio associandosi alla collettiva esclamazione per il bestiale (traduciamo letteralmente la frase udita in diverse lingue) attinente all'Uomo che ha salvato l'Italia. Il bel momento ha avuto un simpatico e gentile rilievo: i signori Francesco Zaframundo e Ferruccio Poto, festeggiatissimi, in nome della gloriosa schiera dei Mutati Brindisini che hanno colla tradizionale dignità rappresentato hanno ossequiato S. F. Acerbo il quale ha contraccambiato, ringraziando, con comunicativo slancio di combattente, le sentite parole del cortese graditissimo saluto. Fra il sibilar delle sirene e l'applauso fragoroso di tutti i presenti a bordo S. E. Acerbo è tornato all'Hotel Internazionale ove ha avuto luogo una colazione intima.

Parole di sentito plauso l'on. Acerbo ha pronunziato per l'accoglienza ricevuta ad Alessandria in Cairo, a Rodi ed a Brindisi dalle agenzie del Lloyd Triestino e della Società di navigazione Puglia benaugurando alla prosperità dei due organismi che la previdenza intelligente di esperti amministratori volle uniti in una stretta collaborazione che è lieto auspicio di realizzazioni immaneabili perché necessarie al sempre crescente incremento del traffico e della nostra economia mercantile. Ovunque dall'Egitto all'Egeo, da queste simpatie propagandistiche operante S. E. Acerbo ha avuto accoglienze deferentissime e festosamente cordiali. Alle ore 13,30 l'on. Acerbo acclamato alla stazione è partito per Castellammare dopo essersi vivamente compiaciuto per l'organizzazione di tutti i servizi portuali, doganali, di ordine pubblico, e ferroviari egregiamente disimpegnati dai rispettivi funzionari con alto senso di responsabilità e di dovere.

Con gentile pensiero l'on. Bono, il Sindaco Giannelli, il Comm. Simone e il Sottoprefetto cav. Mancarella hanno trasmesso il seguente telegramma alla madre dell'illustre parlamentare:

Nobile Signora Acerbo Brindisi festante per scampato pericolo Duce, onorata dalla parola elevata

suo illustre figliuolo invia a lei i rispettosissimi omaggi.

L'on. Acerbo ha telegrafato ringraziando il Sottoprefetto, il Sindaco ed il Segretario Politico delle affettuose accoglienze ricevute durante il suo breve soggiorno a Brindisi.

## Un incidente di volo all'on. Starace

Il Vice Segretario del Partito illeso

Firenze, 2. Ieri alle ore 14 circa è accaduto un grave incidente ad un apparecchio Ansaldo a bordo del quale si trovava l'on. Achille Starace, vice segretario generale del Partito. Fortunatamente l'incidente non ha avuto alcuna conseguenza per l'on. Starace.

L'apparecchio era partito da Roma diretto a Bologna, ove l'on. Starace, per ordine del Partito, si recava. Il pilota maresciallo Favioli, giunto nei pressi di Cramaiolo, sulla direttissima Siena-Empoli, si trovò nella impossibilità di proseguire perchè raffiche di vento investivano in pieno l'apparecchio. Fu quindi costretto ad atterrare. Ma quando stava per toccare terra andò a battere contro alcuni alberi che fracassarono l'apparecchio.

L'on. Starace e il pilota ne uscirono completamente illesi.

L'on. Starace proseguì poi per Bologna in un'automobile messa a sua disposizione dal prefetto.

Esprimiamo all'illustre nostro parlamentare il vivo compiacimento delle Camicie Nere del Salento per lo scampato pericolo.

## Nuovi Sindacati

Si sono costituiti in questi giorni i seguenti Sindacati, che hanno inviati telegrammi augurali: Sindacato trainanti di Carmiano, di Galatone, Sindacato Operai Tabacchi di Lizzanello, di Taviano, S. Cesario, di Minervino, di Leyerano, Sindacato lavoratori agricoli Veglie, Sindacato Cavamonti Muro Leccese, Sindacato pescatori di Melendugno, Sindacato Agenti Vigilanza di Minervino.

## Sindacato Lavoranti Sarti

Il giorno 21 alle ore 18, presente il Segretario della Corporazione Provinciale dell'Abbigliamento, sig. Santoro si è costituito in Lecce il Sindacato lavoratori sarti, cui sono iscritti tutti i lavoratori della categoria.

**Siroppo Pagliano**  
del Prof. **Girolamo Pagliano**  
Via Pandolfini, 18 - FIRENZE

L'ottimo dei purganti; efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino non irritando il suo mucoso. Ha azione costante su ciascuna fibra del sistema circolatorio; di pronta azione. La sua efficacia dura costantemente da oltre 70 anni, garantisce la sua bontà. Guardarsi dal falsi e imitazioni nocive e dalle contraffazioni.

**LIQUINO - IN POLVERE - IN CACHETS**

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore della vera ed originale Casa fabbricatrice dello Siroppo del Prof. GIROLAMO PAGLIANO da lui fondata nel 1838 in Firenze, ove non cessò mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza in

**FIRENZE**  
Via Pandolfini

**Evitate le Contraffazioni!**

Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da disegno e ricreata attraverso dalla firma dell'inventore.

*Girolamo Pagliano*

**STITICHEZZA e Gastricismo**  
**PILLOLE FATTORI**  
Scatole da 25, 50 e 100 pillole in tutte le Farmacie

Società Anonima **Clattorlec**

Via Molino delle Armi 19 **MILANO**

Publicità BERTOLONI - Milano

**VOLETE LA SALUTE?**

**FERRO-CHINA-BISLERI**

BEVETE IL **FERRO-CHINA-BISLERI**

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

**NOGERA-UMBRA**  
(SORGENTE ANGELICA)  
ACQUA MINERALE D'AVOLA

**LA PREMIATA SARTORIA F.lli COLIZZI**  
Corso Garibaldi N. 202 - BRINDISI

informa la sua Spett. clientela che con l'inizio della Stagione Invernale è fornita di un vasto assortimento di campioni di tessuti delle principali fabbriche italiane.

La ricchezza del campionario contiene le più belle ed ultime novità per chi vuole seguire la moda. È anche a disposizione dei signori Clienti una splendida collezione di figurini da uomo e Signora della gran moda che furoreggia a Parigi, Milano e Torino.

Confezione speciale per abiti da Società e Tailleur per Signora. Taglio geometrico.

**PREZZI MODICI**

**RELLE MORBIDA VELLUTATA**  
Nuovo Super  
**SAPONE SANFI**  
MARCHIO REGISTRATO E NON Imitabile N. 100 FINE DEL MONDO

È IL PIÙ CONVENIENTE PER FINEZZA, PREZZO E DURATA

**NESSUNO PUO' IMITARLO**

**ECCONE I REQUISITI**  
Lascia la pelle morbida e vellutata. Coll'uso spariscono le macchie ed i rossori.

Nelle stagioni invernali impedisce le screpolature della pelle. E' prezioso per i bagni. Usato per la barba è migliore delle solite paste, polveri e coni americani. Lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli. Molti lo usano per i denti che li pulisce e li disinfetta rinfresca le gengive.

**VENDESI OVUNQUE**

**Malattie Orecchio, Naso, Gola**

Il Dottor **AUGUSTO LEANTE**  
Specialista delle Cliniche Oto-rino-aringoiatriche di Milano, domiciliato a Lecce ove ha il Gabinetto al Viale Re 18 (rimpetto al Collegio Argentino)

**DÀ A BRINDISI**  
consultazioni e cure per Malattie ed Orecchio, Naso, Gola, tutti i Mercoledì e Sabato dalle ore 18 alle 20  
Corso Umberto I N. 41 (Casa Caiulo presso Farmacia Fornaro).

**SANATORIO NERVOSI**  
**VILLA ANGELINA**  
NAPOLI

SCUDILLO CAPODIMONTE  
CLINICA Prof. COLUCCI

Psicoterapia - Diatermia - Cure elettriche - inoculazioni - malaria ecc.

**PRIMARIA STAZIONE CLIMATICA**

Il Cav. Uff. Dott. **PASQUALE RUSSI**  
assistente presso la Clinica (della R. Università di Napoli) per le malattie di

**Naso-Gola Orecchio**

trovandosi in provincia (Squinzano) riceverà per consultazioni nel suo gabinetto Brindisi (largo S. Dionisio - Palazzo Lazzarini) il giovedì e sabato di ogni settimana dalle 7 alle 12.

**Il miglior caffè al FIAMMA**

**Malattie degli occhi e difetti di vista**  
Dott.ssa **L. Monti Giampalmo**  
SPECIALISTA

BRINDISI-Via Giordano Bruno N. 49-BRINDISI

Riceve per Consultazioni - Operazioni e cure tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 16.

**Cunard Line-Anchor Line**

Accettansi prenotazioni merci per porti Adriatico ed Inghilterra presso gli Agenti in Brindisi.

Agente per Brindisi: Cap. Giovanni Zaccaro e C.

**Anemia?**  
**Glomeruli Suggeri**

**Lesoro**

**UNA SCATOLA DELLE VERE**  
**PASTIGLIE VALDA**  
bene impiegata, utilizzata a proposito

**PRESERVERA**  
la vostra Gola, i vostri Bronchi, i vostri Polmoni

**CURERA EFFICACEMENTE**  
I VOSTRI RAFFREDDORI, BRONCHITI, INFLUENZA ASMA, ENFISEMA, Etc.

**MA SOPRATTUTTO ESIGETE BENE LE VERE**  
**PASTIGLIE VALDA**  
vendute solamente in SCATOLE portanti il nome **VALDA**

**IL DOTT. TRISOLINO**  
riceve per **MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE**  
al Corso Garibaldi 165 dalle 13 alle 20  
LE VISITE GRATIS SONO SEMPRE IL MARTEDI

**GABINETTO MEDICO DENTISTICO E DI PROTESI DENTARIA**  
DIRETTO DAL DOTTOR **ALBERTO LIXIA**  
BRINDISI - Corso Garibaldi 68 (Palazzo Passante)  
Giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 17 alle 20 la domenica dalle 9 alle 13.  
OSTUNI - Ogni domenica dalle ore 17 alle 20, Corso Giuseppe Mazzini 108 (ex Via Napoli)

**Malattie segrete e della Pelle**  
Dottor **FERDINANDO DE MONTE**  
Perfezionato nella Clinica dermatosifilologica di Firenze  
Chemioterapia - Cura radicale della Sifilide e della Blenorragia ribelle  
Cure Endovenose (606-914) Microscopia

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 8 alle 13 e dalle 16 alle 19 in Brindisi, Via Saponea N. 42 (di rimpetto alle Scuole elementari Maschile).

**Fabbrica di Mattonelle in Cemento**  
unicolori e a disegni ad alta compressione idraulica

**Depositi materiali per costruzioni**  
Piastrille smaltate per rivestimento - Mattoni refrattari inglesi - Mattoni pieni - Laterizi ecc.

**CEMENTO - GESSO**  
**IGIENE IDRALICA - RISCALDAMENTO**  
Camera da bagno - Gabinetti - Toilettes - Cucine - Ghiacciaie - obinetteria

**IMPIANTI E FORNITURE PER ACQUEDOTTO**  
**Ditta G. ROMA & C.**

Corso Umberto I. N. 107-109  
Deposito: Via Cesare Braico

Cantieri: : : : :  
: : : : Via Indipendenza

**CASA DI SALUTE DI CHIRURGIA E RADIUMTERAPIA**  
Direttore prop. Dott. **S. LEMBO**

Operazioni di ernia = Operazioni e cure degli organi contenuti nello addome: stomaco, intestino, reni, utero, vescica, ecc.

Cura col radium dei Tumori della mammella, dell'utero, della bocca, della lingua, dello stomaco, del retto, ecc.

Cura col radium delle nevriti e delle neuralgie, del gozzo esofalmo, dell'angioma ecc.

Via Museo 81 - Tel. 28-98 - Palazzo de Risio Piazza Dante - NAPOLI

**IL GABINETTO OCULISTICO**  
pei dottori **T. LANZILLOTTI** e **A. ANDRIANI** si è trasferito in Via Cavour N. 6 (Angolo via Indipendenza).

Per consultazioni tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.

**Dott. Cav. GIUSEPPE ANTONELLI**  
MEDICO CHIRURGO  
Corso Umberto N. 14 - BRINDISI  
Malattie interne e dei bambini OSTETRICIA

In casa tutti i giorni dalle 7 alle 9 e dalle 15 alle 17.

**Rob**  
A SUTTER-GENOVA

**CREMA PER SCARPE**